

# INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Ufficio di segreteria del Direttore generale  
Il Capo della segreteria

PIU (DPR n. 445/2000 e s.m. e i.) 16:18 U - 1



INPS.0064.08/05/2014.0004718

Alla Direzione Centrale Risorse Umane

SEDE

OGGETTO: verifica amministrativo-contabile all'INPS - Direzione Provinciale di Gorizia (S.I. 6514)

Si trasmette, per il seguito di competenza, la nota pervenuta dal Ministero dell'Economia e Finanze prot. n. 33334 del 03.04.2014.

Adriano Morrone

All. 1



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA  
SERVIZI ISPETTIVI DI FINANZA PUBBLICA  
SETTORE II

Rif.to prot entrata n. 11436

Allegati: 1

Al Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali  
- Gabinetto  
Via Veneto, n. 56  
- D.G. per le Politiche  
Previdenziali e Assicurative  
Div. II  
Via Flavia, 6  
00187 ROMA

Istituto Nazionale della  
Previdenza Sociale  
Direzione Generale  
Via Ciro il Grande, 21  
00144 ROMA  
(risposta a nota 0064.22/01/2014.0000543)



OGGETTO: Verifica amministrativo - contabile all'I.N.P.S. Direzione provinciale di Gorizia (S.I. 6514).

Si fa riferimento alla nota 0064.22/01/2014.0000543 trasmessa dalla Direzione Generale INPS, con la quale sono state fornite notizie in merito ai provvedimenti adottati per l'eliminazione delle questioni di rilievo, emerse dalla verifica in oggetto indicata, e sintetizzate nell'elenco allegato nella nota di questo Ministero del 18/6/2013 prot. 52236.

Al riguardo, si prende atto di quanto rappresentato in merito al rilievo concernente l'erogazione dei buoni pasto (punto 2 dell'elenco ispettivo), che per quanto di competenza si ritiene superato.

Per le altre situazioni di rilievo si precisa quanto segue.



**Punto 1)** *“Necessità di razionalizzare la collocazione degli uffici al fine di ottenere economie di gestione, migliorando il rapporto superficie/personale in servizio attualmente pari a mq. 55,33 per unità nella sede principale e a mq. 59,27 presso l'Agenzia dipendente”.* (pagg. 5-6).

Nel prendere atto di quanto rappresentato, in merito alla riorganizzazione delle strutture della Sede e dell'Agenzia interna, nonché della riduzione della densità media a 31 mq per unità lavorativa, si richiama l'attenzione sul disposto di cui all'art. 3, c. 9, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 che indica i parametri di riferimento da rispettare per un'ottimale utilizzazione degli spazi ad uso ufficio, rapportati alle effettive esigenze funzionali degli stessi ed a quelle delle risorse umane impiegate.

Si demanda, pertanto, all'attenta cura di codesta Amministrazione vigilante, il controllo sull'adempimento della suddetta prescrizione legislativa.

**Punto 3)** *“Necessità che la sede effettui una puntuale programmazione delle ferie del personale; necessità che il rinvio delle ferie maturate e non godute entro il 31 dicembre all'anno successivo sia richiesto ed autorizzato formalmente dal dirigente con espressa indicazione delle motivazioni che hanno impedito la fruizione delle stesse”.* (pagg. 13-15).

Al riguardo, la risposta fornita da codesto Ente non consente di superare il rilievo ispettivo, e si rimanda a quanto formulato in proposito da questo ufficio, con nota prot. n. 20450, del 10/3/2014, trasmessa a codesto Ministero ed all'I.N.P.S., concernente la verifica amministrativo contabile effettuata presso la Direzione provinciale di Belluno.

**Punto 4)** *“Incongruenze nella gestione dei buoni pasto. Necessità che la sede garantisca una gestione più diligente dei buoni pasto che rappresentano valori e pertanto devono essere considerati alla stessa stregua del denaro contante”.* (pagg. 15-17).

Nella propria risposta l'Istituto conferma la centralità del sistema informatico in uso per la gestione dei buoni ed il monitoraggio della congruità dei buoni dovuti al personale.

Nel prendere atto delle informazioni fornite, si ritiene di dover ricordare la necessità di formulare adeguate istruzioni alle sedi, al fine di garantire una corretta gestione e conservazione, delle liste di consegna dei buoni pasto.

Tali liste, infatti, rappresentano l'unico documento probatorio utile, ai fini di una corretta rendicontazione, la quale deve necessariamente trovare, nella registrazione del programma informatico in uso, un fedele riscontro.

**Punto 5)** *“La corresponsione dell’indennità di turnazione al personale che presta la propria attività presso lo sportello nei pomeriggi di apertura al pubblico non è conforme alle disposizioni contrattuali vigenti; la presenza del personale allo sportello deve essere garantita attraverso il ricorso ad una diversa articolazione dell’ordinario orario di lavoro, evitando il ricorso ad istituti (turni) per la cui applicazione non sussistono le condizioni e che rappresentano una soluzione molto più onerosa sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo finanziario”.* (pagg. 17-18).

Le notizie fornite nella risposta dell’Istituto, nella quale si fa riferimento alla peculiarità dei servizi erogati dall’Ente, e con le quali “si giustifica l’adozione a livello nazionale di una disciplina autonoma rispetto a quella di altre pubbliche amministrazioni” non possono essere condivise, considerata l’assenza di una disciplina positiva che autorizzi tali deroghe nell’applicazione dei CCNL di comparto, e nella sottoscrizione dei contratti decentrati che non possono superare, rispettivamente, i limiti previsti dalla legge e dai CCNL di riferimento, pena le puntuali sanzioni individuate nell’art. 40, comma 3 quinquies, del dlgs 30 marzo 2001, n. 165.

Si richiama, altresì, l’attenzione sull’art. 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, che ha dettato una disciplina uniforme dell’orario di servizio per tutte le pubbliche amministrazioni (fissato in cinque giorni settimanali) e ha sancito che *“l’orario settimanale di lavoro ordinario, nell’ambito dell’orario d’obbligo contrattuale, è funzionale all’orario di servizio e si articola su cinque giorni, anche nelle ore pomeridiane, fatte salve le particolari esigenze dei servizi pubblici indicati nel comma 1.”*.

Il principio è stato pressoché integralmente ripreso dall’art. 17, comma 1, del CCNL degli Enti pubblici non economici del 6 luglio 1995, secondo il quale *“ai sensi di quanto disposto dall’art. 22 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, l’orario di lavoro è articolato su cinque giorni”* e al comma 2 che *“l’orario di lavoro è funzionale all’orario di servizio e di apertura al pubblico.”*.

Gli articoli appena citati non possono che essere interpretati nel senso che la prestazione lavorativa ordinaria richiesta al dipendente deve essere articolata in modo tale da garantire la copertura dell’orario di servizio e l’apertura al pubblico.

Sul ricorso alle turnazioni pare utile anche segnalare quanto ha chiarito di recente la Corte di Cassazione, sezione lavoro, con la sentenza del 7 aprile 2010, n. 8254, in ordine al diritto all’indennità di turno prevista dall’art. 22 del CCNL EE.LL. del 14.9.2000.

Pare utile evidenziare che le considerazioni appena svolte sono state recentemente condivise appieno dal Ministero del Lavoro, in occasione di un rilievo di identico contenuto, formulato nei confronti di una sede territoriale dell'Istituto, di cui alla nota prot. 2106, del 4.11.2011, che si allega in copia.

Infine, si rileva che l'orario di apertura al pubblico della Direzione verificata non contempla l'apertura pomeridiana (vedi sul sito internet gli orari di apertura delle sedi INPS) e, pertanto, non si ravvisano i presupposti per la corresponsione dell'indennità di che trattasi.

Si resta in attesa, di notizie in merito.

**Punto 6)** *“Necessità di garantire una maggior cura nell'archiviazione e nella conservazione dei documenti in modo da renderli prontamente disponibili ai fini di una corretta gestione, nonché per eventuali controlli dell'attività svolta”*. (pagg. 15-17 e 21-28).

Si prende atto dell'avvenuta informatizzazione della gestione degli archivi e si resta in attesa di conoscere se i documenti mancanti durante la visita ispettiva, sono stati ritrovati.

Si rimane in attesa di un riscontro alla presente.

L'Ispettore Generale Capo  
Dott. Domenico Mastroianni



Firmato Digitalmente